



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

14 maggio 2010

Il CMI a Somma Vesuviana

Il CMI ha partecipato, oggi a Somma Vesuviana (NA), alla Processione della Madonna di Castello dalla Reale Chiesa di San Domenico alla Chiesa Collegiata, con una sosta nella Casa Comunale in Piazza Vittorio Emanuele III. La processione è stata accompagnata dal Complesso Musicale “Diapason Band”, associato alla Consulta Musicale “Città di Somma Vesuviana”.

Nel 1622, avendo desiderio di ritirarsi solo per qualche tempo in un luogo solitario e lontano dalle umane attività, per attendere serenamente alla contemplazione delle cose celesti, don Carlo Carafa scelse la chiesa di Santa Maria a Castello dove collocò una statua della Beatissima Vergine scolpita in legno. Secondo la tradizione lì meditò la regola dell’Ordine dei Padri Pii Operai. Anche dopo la sua partenza non venne meno il fervore religioso e l’attaccamento del popolo sommeso e dei paesi limitrofi alla chiesetta e alla Vergine di Castello, così venuta a denominarsi per il ricordo del vecchio arce. L’attaccamento e l’amore per la Vergine e per il piccolo Santuario permane oggi molto vivo ed abbonda di manifestazioni. I pellegrini sono qui richiamati da secoli per rinnovare ogni anno il sacro rito dei loro padri a cominciare dal Sabato *in Albis* fino al 3 maggio. La Statua della Madonna “pacchiana” ha lasciato la propria chiesa, eccezionalmente, soltanto in occasione di grandi cataclismi e guerre. Nel XX secolo soltanto quattro volte è scesa in città e la gente ricorda ancora il suo arrivo all’indomani dello spaventoso terremoto del 1980. L’ultima comparsa della Vergine è stata nell’anno 2000, in occasione dell’inizio del grande Giubileo. Quest’anno, dopo ben 10 anni di assenza, è tornata la tanto attesa processione, coordinata dal neo-Rettore del Santuario Don Francesco Gallo.

Domani, alle ore 17:30, la statua partirà dalla Collegiata per il Santuario a Castello.

Domenica Concerto Bandistico “Madonna Liberatrice dai Flagelli” di Boscoreale e fuochi pirotecnici.



Eugenio Armando Dondero